



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/03/2009

ADDI' 27/03/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONINO	Katerino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTIGRE	Bruno	Assessore	NIRRI	Luigi	"
COFFOTELLI	Anna Salome	"	RODARO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALLA	Francesco	"	DEALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTIN'	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMITTIS

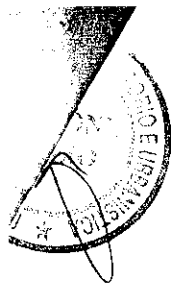
ASSENTI: COPPOLONE - MANCINI

DELIBERAZIONE N. 182

Oggetto:

Comune di Cervaro (FR). Variante alle K.T.A del P.R.G. - "Art. 31 - Zona di ampliamento industriale e artigianale". D.C.G. n. 57 del 22.12.2006. Approvazione.





182 27 MAR. 2009 *mm*

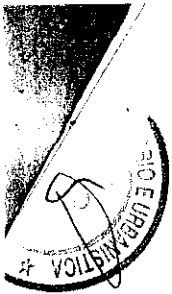
OGGETTO: Comune di Cervaro (Fr).
Variante alle N.T.A del P.R.G.. – “Art. 31 – Zona di ampliamento industriale e artigianale”.
D.C.C. n. 57 del 22.12.2006.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;
VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n.72 e successive modificazioni;
VISTO l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 e successive modificazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
PREMESSO che il Comune di Cervaro (Fr) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 887 del 24.09.2004;
VISTA la deliberazione consiliare n. 57 del 22.12.2006 con la quale il Comune di Cervaro (Fr) ha adottato la Variante alle N.T.A. del vigente P.R.G. relativamente all'articolo n. 31 – Zona di ampliamento industriale e artigianale;
ATTESO che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni;
RILEVATO che gli atti relativi alla Variante in questione, sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999, n. 38 e che tale Organo consultivo della Regione, con voto n. 149/5 reso nella seduta del 30.10.2008, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante quale **Allegato A**, ha ritenuto che la suddetta variante sia meritevole di approvazione, con le modifiche da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della L. 765/1967;
VISTA la nota n. 193320 del 03.11.2008 con la quale lo stesso Comitato Regionale per il Territorio ha trasmesso al Comune di Cervaro (Fr) le modifiche proposte con il suddetto voto n. 149/5 del 2008 invitandolo a formulare al riguardo le proprie controdeduzioni ai sensi del citato articolo 3 della L. 765/67;
VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 24.12.2008 con la quale il Comune di Cervaro (Fr) ha integralmente accettato le modifiche introdotte dal citato C.R.p.T.;
RITENUTO di condividere e fare proprio il predetto voto del C.R.p.T. che si allega alla presente delibera (**Allegato A**) di cui costituisce parte integrante;





182 27 MAR. 2009 *[Signature]*

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

di approvare la Variante all'articolo 31 delle N.T.A del P.R.G. – Zona di ampliamento industriale e artigianale, adottata dal Comune di Cervaro (Fr) con delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 22.12.2006, secondo i motivi e con le modifiche di cui al voto n. 149/5 del 30.10.2008 del Comitato Regionale per il Territorio, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A**;

la delibera consiliare di adozione n. 57 del 22.12.2006, contenente la norma variata, è vistata dal Dirigente dell'Arca 2B.05 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 31 MAR. 2009





REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 182/02
DEL 27 MAR. 2009

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

ALLEGATO A

IL DIRIGENTE
Arch. *Domenico Carini*

COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO
Voto n. 149/5, del 30 Ottobre 2008.

OGGETTO: Comune di Cervaro (FR).

Variante alle N.T.A. del P.R.G. - "Art. 31 - ZONA DI
AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE".
D.C.C. n. 57, del 22 Dicembre 2006

IL COMITATO



PREMESSO

La Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore del Comune di Cervaro è stata presentata, per esame e parere, alla Regione Lazio il 12.11.2007 prot. 199879 presso il Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica.

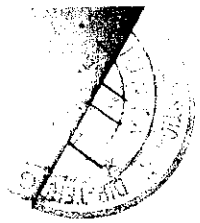
La documentazione allegata alla nota di trasmissione n. 15690 del 4.10.2007 è costituita da:

1. Delibera di C.C. n. 57 del 22.12.2006;
2. Certificato di deposito ed avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio;
3. Copia del B.U.R.L. n. 9 del 30.4.07;
4. Certificato che non sono pervenute osservazioni;

Entro i termini di pubblicazione della variante non sono pervenute al Comune osservazioni come certificato in data 6.12.2007 dal Responsabile del servizio Urbanistica.

Si prende atto che l'A.C. non ha ritenuto necessario, come esplicitato nella delibera di adozione, acquisire i pareri previsti dalla L. 1150/42 (art. 89 del DPR 380/2001, sanitario Asl, usi civici ecc.) in quanto la proposta tende a modificare esclusivamente le modalità attuative di tipo amministrativo non incidendo sui parametri urbanistici né modifica il dimensionamento del piano, gli indici di edificabilità ed i pesi urbanistici in esso previsti.

Il comune di Cervaro è dotato PRG approvato con DGR n° 887 del 24.09.2004;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

Con Deliberazione Consiliare n. 57 del 22.12.2006 l'Amministrazione Comunale, ha ritenuto dover modificare l'art. 31 delle NTA al fine di poter dare attuazione alla "zona di ampliamento industriale e artigianale - D3" non realizzabile a causa della incongruità riscontrate tra l'indice territoriale e il rapporto di copertura imposto dalle vigenti norme.

CONSIDERATO

Appaiono condivisibili le argomentazioni sostenute dall'Amministrazione Comunale circa la difficile attuazione della zona artigianale a causa delle esigue altezze, derivante dal concomitante rispetto dell'indice territoriale e del massimo rapporto di copertura, non consona alla destinazione produttiva della zona.

Va tuttavia rilevato che con la semplice ablazione "dell'indice territoriale" dall'art. 31 proposta, viene trascurato nella norma il parametro dell'altezza massima consentita atto a garantire un ordinato sviluppo del territorio come auspicato nel PRG e dall'Amministrazione comunale, nel deliberato.

Da quanto su considerato si ritiene necessario, al fine di migliorare l'efficacia della norma, apportare la seguente modifica al testo adottato dall'Amministrazione come di seguito riportata in "Grassetto":

TESTO VIGENTE

"ART. 31 - ZONA DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE"

La zona è destinata ad ospitare edifici ed attrezzature per attività industriali ed artigianali. È consentita, inoltre, l'installazione di uffici, laboratori, magazzini, depositi, rimesse, attrezzature sociali al servizio degli addetti e connessi all'attività produttiva, nonché l'edificazione di abitazioni per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con il limite di un alloggio per ciascuna azienda ed una cubatura residenziale massima di 400 mc. In tale zona sono vietati gli insediamenti per industrie nocive di qualsiasi genere e

TESTO ADOTTATO

"ART. 31 - ZONA DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE"

La zona è destinata ad ospitare edifici ed attrezzature per attività industriali ed artigianali. È consentita, inoltre, l'installazione di uffici, laboratori, magazzini, depositi, rimesse, attrezzature sociali al servizio degli addetti e connessi all'attività produttiva, nonché l'edificazione di abitazioni per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con il limite di un alloggio per ciascuna azienda ed una cubatura residenziale massima di 400 mc. In tale zona sono vietati gli insediamenti per industrie nocive di qualsiasi genere e



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

natura e non sono consentiti scarichi fognanti senza preventiva depurazione secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficio Sanitario in relazione alla natura delle acque stesse, tenuto conto della legislazione vigente e dei vigenti regolamenti igienico - sanitari.

Il Piano si attua mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica, ai sensi della legge 865/71 (Piano di insediamento produttivo) esteso ad una superficie minima di intervento di 20.000 mq. con indice di fabbricabilità territoriale 1,20 mc/mq e un rapporto di copertura fondiario massimo di 0.40 mq/mq.

Il P.I.P. dovrà riservare a spazi pubblici (escluse le sedi viarie), una superficie non inferiore al 10 % di quella totale. Il lotto minimo industriale non dovrà essere minore ai mq 2.000 e quello artigianale ai mq 800.

I parcheggi inerenti la costruzione devono essere dimensionati secondo la tabella A allegata

natura e non sono consentiti scarichi fognanti senza preventiva depurazione secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficio Sanitario in relazione alla natura delle acque stesse, tenuto conto della legislazione vigente e dei vigenti regolamenti igienico - sanitari.

Il Piano si attua mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica, ai sensi della legge 865/71 (Piano di insediamento produttivo) esteso ad una superficie minima di intervento di 20.000 mq. con un rapporto di copertura fondiario massimo di 0.40 mq/mq **ed altezza massima delle costruzioni non superiore a ml. 6,50 ad eccezione di esigenze impiantistiche e tecnologiche documentate, nonché dei cosiddetti volumi tecnici.**

Il P.I.P. dovrà riservare a spazi pubblici (escluse le sedi viarie), una superficie non inferiore al 10 % di quella totale. Il lotto minimo industriale non dovrà essere minore ai mq 2.000 e quello artigianale ai mq 800.

I parcheggi inerenti la costruzione devono essere dimensionati secondo la tabella A allegata

Tutto ciò premesso e considerato, il "Comitato Regionale per il Territorio" è del

PARERE

che la Variante alle NTA del P.R.G. del Comune di Cervaro (Fr) adottata dall'Amministrazione Comunale con deliberazione consiliare n. 57 del 22 Dicembre 2006, sia meritevole di approvazione, con l'introduzione dell'evidenziata modifica del testo adottato, introdotta d'Ufficio, ai sensi dell'art. 3 della L. 765/67.

IL SEGRETARIO DEL C.R.p.T.

(arch. Lucio Zoppini)

IL VICE PRESIDENTE DEL C.R.p.T.

(arch. Daniele Iacovone)

